

## **LA FISAC dell'UMBRIA DODICI ANNI DI LIVELLO UNICO REGIONALE**

Nel 1996, in occasione del XII Congresso CGIL il dibattito, avviato da anni all'interno del gruppo dirigente regionale umbro della Fisac in merito al superamento del doppio livello: provinciale e regionale, giunse a definizione. Fu infatti presa, senza che emergessero particolari resistenze, la decisione del superamento del livello provinciale e di strutturare quindi la Fisac in Umbria sul solo livello regionale.

Decisione che fu sostenuta e condivisa da tutti gli organismi regolatori: Fisac Nazionale, CGIL Regionale e Camere del Lavoro; e che si inseriva nel percorso di semplificazione e riorganizzazione delle strutture che era uno dei principali punti organizzativi presenti nelle Tesi congressuali.

La scelta del livello regionale quale unico livello fu dettata da vari ordini di motivi, tra i quali la struttura fortemente sbilanciata, allora come oggi, delle due province dell'Umbria che vede Perugia avere un peso territoriale, di popolazione, di lavoratrici e lavoratori del settore e, conseguentemente, di iscritti, pari a circa tre volte quello della provincia di Terni. La evidente difficoltà che ne derivava per la provincia di Terni di strutturarsi efficacemente in maniera autonoma portò alla scelta del livello regionale, in deroga alla indicazione generale della Confederazione che invitava le categorie a strutturarsi a livello provinciale.

Un'altra delle motivazioni portanti della decisione di pervenire ad un solo livello fu quella di puntare ad un migliore utilizzo delle risorse sia economiche che di agibilità superando, in un territorio di modeste estensioni quale quello umbro quelle duplicazioni e quella ridondanza degli organismi che, particolarmente a Perugia ove c'era una sostanziale coincidenza tra la struttura provinciale e quella regionale, assorbiva una significativa quantità di risorse e finiva per limitare la presenza nel territorio e nei luoghi di lavoro.

Il livello unico ha consentito nel tempo una strutturazione più significativa del Comitato Direttivo Regionale che dagli iniziali 19 componenti è passato agli attuali 31 garantendo in tal modo una adeguata rappresentanza di territori, aziende e settori. Processo analogo si è avuto per l'esecutivo con la Segreteria Regionale passata a 5 e successivamente a 7 componenti consentendo anche uno spazio di crescita sul campo per quei quadri sindacali sui quali la Fisac dell'Umbria conta anche ai fini del necessario ricambio generazionale.

Da queste scelte ne ha tratto un significativo vantaggio anche il livello di discussione e dibattito all'interno del gruppo dirigente che, non dovendo più scontare in tutte le occasioni (congressuali, contrattuali, ecc.) il doppio passaggio ha consentito di approfondire ed intensificare i momenti di confronto affrancandoli da ridondanze e ripetizioni.

Anche la semplificazione "burocratica" (un solo statuto anziché tre, una sola gestione amministrativa, un solo passaggio annuale di votazione dei bilanci, ecc.) ha comportato vantaggi in termini operativi.

E' stato così possibile destinare una maggiore quota di risorse a quegli ambiti di lavoro che in passato erano stati necessariamente in parte sacrificati.

E' stato incrementato in maniera significativa l'appoggio alle Rappresentanze Sindacali Aziendali che, anche a causa della sempre maggiore diffusione di piccole agenzie nel territorio trovavano notevoli difficoltà a seguire adeguatamente le problematiche rivenienti dai luoghi di lavoro.

E' stato inoltre possibile destinare risorse a progetti specifici quali:

- il seguimiento degli ingressi di nuove aziende nel nostro territorio (da una nostra ricerca pubblicata in questi giorni le aziende del settore del credito presenti in Umbria sono passate, dal 1997 al 2007, da 38 a 55 con un analogo incremento degli sportelli da 419 a 593) consentendoci di acquisire ed assistere, iscritti in quasi tutte le nuove realtà;

- il rilancio del rapporto con le dipendenti ed i dipendenti delle agenzie dell'appalto assicurativo, tra i quali, sempre negli ultimi dieci anni, abbiamo all'incirca raddoppiato la nostra presenza;
- la continuazione nel tempo di nostre storiche iniziative quali la pubblicazione di NAIF, il periodico della Fisac Regionale che raggiunge quest'anno i 20 anni di pubblicazioni e ultima, ma solo in ordine di tempo, l'attivazione del portale della Fisac dell'Umbria con cui contiamo di avvicinare sempre più colleghe e colleghi, iniziative che si caratterizzano, tra l'altro, per essere le uniche presenti nella nostra regione tra tutti i sindacati della categoria.

Consapevoli che non era inseguendo la altre organizzazioni sul piano dei servizi spiccioli, dall'assistenza fiscale a domicilio alle polizze relative alle coperture assicurative, che avremmo potuto rafforzare la nostra presenza decidemmo di utilizzare al meglio le risorse a nostra disposizione per una maggiore presenza nel territorio e nei posti di lavoro e potendo vantare oggi una presenza molto più diffusa di quella del passato, anche con significativi riscontri numerici e quantitativi ci sentiamo di poter affermare che fu una scelta che si è rivelata largamente positiva.